

# PROGRAMMA DEL MINISTERO.

ROMA 5 Maggio 1848.

I nuovi Ministri, che SUA SANTITÀ' si è degnata di chiamare al Governo, professano i principii medesimi di patrio amore, di libertà, di ordine e di giustizia, coi quali i predecessori loro reggevano la cosa pubblica. Al presente Ministero sta soprattutto in cuore la Santa Causa Italiana: e al trionfo di lei dedicherà le sue cure principalissime, convinto che non bisogna appagarsi degli effetti del primo ardore, ma ripeterli ed aumentarli via via con infaticabile zelo.

Intenderà esso del pari allo sviluppamento ordinato e pacifico, ma franco e non lento, delle libertà pubbliche e della nuova vita costituzionale che dall'immortale PRINCIPE nostro ci venne largita.

Studierà i mali del popolo, quelli singolarmente delle infime classi; e con l'ajuto de' due Consigli si sforzerà di saldare, quanto è possibile, nella plebe minuta le profonde piaghe dell'indigenza, dell'abbiezione e dell'ignoranza.

All'Italia, e segnatamente a questa Roma, Sede Augusta della Religione Cattolica, appartiene il dovere, e quasi diremmo il diritto, di non cedere a verun'altra regione del mondo nei progressi e perfezionamenti sociali e civili. E però dal luogo, dalla storia, dalle tradizioni e dall'orgoglio legittimo della stirpe, desumono i nuovi Ministri una speranza non temeraria di proporre e iniziare alcuno di quegli ordinamenti sociali e politici, che il secolo impaziente domanda alla moderna sapienza.

Ma per tutto ciò fa mestieri la fiducia de' popoli, l'obbedienza e l'ossequio alle leggi, l'unione e il coraggio civile di tutti i buoni. I nuovi Ministri, che certo non oserebbono di richiedere tutto questo nel nome loro, lo richiedono e lo pretendono in nome della salvezza e della gloria d'Italia.